

## MEDIABOP. MEDIA E SOCIETÀ

Collana diretta da *Giovanni Fiorentino*

Comitato scientifico;

*Alfonso Amendola* - Università di Salerno, *Nello Barile* - Università IULM Milano, *Davide Bennato* - Università di Catania, *Luca Bandirali* - Università di Lecce, *Emiliano Chirchiano* - Università di Napoli Federico II, *Luisa Carbone* - Università della Toscana, *Marina Faccioli* - Università Tor Vergata, *Manolo Farci* - Università di Urbino, *Stephen Gundle* - University of Warwick, *Gianpietro Mazzoleni* - Università di Milano, *Chiara Moroni* - Università della Toscana, *Giacomo Nencioni* - Università della Toscana, *Mario Pireddu* - Università della Toscana, *Marcello Serra* - Università Carlos III di Madrid, *Fabio Tarzia* - Università La Sapienza Roma, *Giovanna Tosatti* - Università della Toscana.

Comunicazione, Media, Tecnologia e Territorio sono elementi essenziali della contemporaneità, che sviluppano e al tempo stesso modellano le relazioni sociali e le reti interpersonali pubbliche e private.

La collana *MediaBop* ha lo scopo di fornire uno spazio editoriale a un approccio inclusivo e interdisciplinare che possa interpretare e analizzare criticamente - al di là dalle convenzioni e dagli steccati accademici - processi comunicativi, strumenti, contenuti culturali e tendenze sociali in una dimensione tanto globale quanto locale.



# LA COMUNICAZIONE POLITICA NELLA SOCIETÀ EMOTIVA

CHIARA MORONI



*Tutte le proposte di pubblicazione vengono sottoposte alla procedura di referaggio (peer review), fondata su una valutazione che viene espressa da parte di due referee anonimi, selezionati fra docenti universitari e/o esperti dell'argomento.*

In copertina: Salvador Dalì, *Il cavallo di Troia*, 1970

ISBN: 978-88-7853-898-6

ISBN eBook: 978-88-7853-899-3

Impaginazione: *Fabiana Ceccariglia*

Redazione: *Magdalena Butnariu*

© Progetto grafico: *Andrea Venanzi*

per *Studio Tramaglio*

[www.tramaglio.it](http://www.tramaglio.it)

© 2020 SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 - 01100 Viterbo

[www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu)

# SOMMARIO

9	<b>INTRODUZIONE</b>
15	<b>CAPITOLO I</b> <b>DAL PRIVATO AL PUBBLICO E VICEVERSA: LA MESSA IN</b> <b>SCENA DELLE EMOZIONI</b>
26	1.1 Immaginario e simboli: gli strumenti del sentimento sociale
30	1.2 Coinvolgere, emozionare, raccontare: quali sono le strategie del consenso nella società emotiva
43	<b>CAPITOLO II</b> <b>LA NORMALIZZAZIONE DELLA LEADERSHIP POLITICA: L'USO</b> <b>DELLE IMMAGINI</b>
45	2.1 La seduzione dell'eccezionalità: il corpo mistico
47	2.2 La confessione biografica: il corpo mediale
52	2.3 La normalità rassicurante: il corpo normalizzato
61	<b>CAPITOLO III</b> <b>EMOZIONI E IMMAGINARIO NELLE NUOVE PRATICHE</b> <b>COMUNICATIVE: GLI <i>EMOJI</i> E I <i>MEME</i></b>
63	3.1 Gli <i>emoji</i> come frame emozionale della conversazione
66	3.2 Gli <i>emoji</i> nella comunicazione politica
72	3.3 Ricontestualizzare l'immaginario collettivo: la natura dei <i>meme</i>
78	3.4 I <i>meme</i> e la contro-narrazione politica
93	<b>BIBLIOGRAFIA</b>



*Se niente ci salva dalla morte,  
che almeno l'amore ci salvi dalla vita*

Pablo Neruda



# INTRODUZIONE

La dimensione razionale della modernità, con il suo portato di azioni utilitaristiche e finalizzate, nella contemporaneità ha ceduto il passo ad un contesto sociale nel quale l'eterogeneità, la disarticolazione e l'incertezza, non lasciandosi dominare dalla programmazione né dalle visioni ideologiche fisse e immutabili, hanno spinto gli individui e la loro azione sociale a sperimentare il predominio del *sentire* sul *capire*. Le emozioni, a partire da quella "passione originaria" che definisce la matrice emotiva dello stare insieme nelle complesse dinamiche della comunità, hanno dispiegato i loro effetti nello spazio pubblico: rappresentano scorciatoie cognitive, ma anche alimento per quelle effervescenze sociali che, pur essenzialmente istintuali ed estemporanee, rappresentano forme dell'agire collettivo. Comprendere attraverso il sentire, percepire, esperire significa muoversi nello spazio pubblico, fisico e virtuale, alla ricerca di una comunione di sentimento.

Le emozioni costituiscono esperienze complesse, perché hanno radici neurobiologiche, sono dotate di importanti significati in connessione con interessi e scopi e hanno una valenza sociale nelle relazioni con gli altri. Esse possiedono una declinazione sociale perché sono definite dalla cultura di appartenenza.

L'emozione – intesa sia come espressione di desiderio e piacere sia come *feeling* relazionale – è diventata la chiave semantica e simbolica attraverso la quale interpretare il mondo e in esso agire in senso relazionale. La dimensione del politico non può

che essere “travolta” dall’onda emotiva che domina il quotidiano e l’ordinario degli individui, proprio perché è dalle emozioni che scaturisce l’agire individuale e sociale coinvolgendo tanto lo spazio privato quanto quello pubblico.

Ma se le pratiche sociali e politiche dei singoli individui si spostano sulla dimensione propria di quel contesto che possiamo definire quotidiano emotivo, in che modo i sistemi sociali agiscono per rimanere attivi, comprensibili e legittimati? Essi utilizzano pratiche e strategie comunicative e relazionali, canali e linguaggi, immaginario comune e simboli che rappresentano attraverso la dimensione del sentimento anche ciò che appartiene ad una sfera più razionale, pensata e organizzata perché renda la società il più possibile prevedibile e governabile. In tal modo molti fattori, pubblici e privati, e molti soggetti, individuali e collettivi, contribuiscono a delineare quella che definiremo una *società emotiva*.

10 Viviamo in una società emotiva, nella quale le emozioni hanno sopravanzato la cognizione, l’esperienza emotiva del mondo ha sostituito l’analisi razionale per la sua comprensione anche in ambiti che al contrario necessitano di argomentazioni, analisi della complessità e valutazioni critiche. L’irrompere della normalità, della quotidianità, accompagnato dalla perdita dell’eccezionalità del politico e delle sue funzioni sociali, ha trascinato con sé la prevalenza emotiva che quel quotidiano caratterizza, così come la percezione del mondo schiacciata sul tempo e sul luogo di tale quotidianità. In un contesto così complesso e mutevole qual è lo spazio pubblico contemporaneo e le sue diverse declinazioni fisiche, digitali e immaginarie, la dimensione del politico può oggi essere analizzata andando oltre la sua dimensione storico-ideologica e interpretandola come uno dei tanti aspetti della vita quotidiana: un insieme di suggestioni e immagini, di parole e emozioni. In questo senso gli elementi democratici di un sistema politico – leader, comunicazione, partecipazione – diventano oggetti e soggetti di un immaginario collettivo condiviso, fanno perno su immagini e riferimenti culturali tanto del sistema culturale classico quanto dell’industria culturale. L’emozione prevale sulla ragione secondo forme narrative e di partecipazione che nascono dal basso. I flussi esperienziali e comunicativi si fanno reciproci e orizzontali, la politica prende in prestito dal quotidiano pratiche espressive, linguaggi e immagini per abitare alla pari nuovi e vecchi ambienti sociali, reali e virtuali, diretti e mediati.

L'intento di questo lavoro è quello di articolare una teoria dell'emozionalità sociale come chiave di lettura per ridefinire pratiche e relazioni sociali, individuando nuove formule e nuovi strumenti del politico per comunicare e interagire, per "essere" nelle mutevoli declinazioni emozionali del presente.



*A Ersilia, per stabile i rapporti che reggono la vita della città, gli abitanti tendono dei fili tra gli spigoli delle case, bianchi o neri o grigi o bianco-e-neri a seconda che segnano relazioni di parentela, scambi, autorità, rappresentanza. Quando i fili sono tanti che non si può più passare in mezzo, gli abitanti vanno via: le case vengono smontate; restano solo i fili e i sostegni dei fili.*

*Dalla costa di un monte, accampati con le masserizie, i profughi di Ersilia guardano l'intrico di fili tesi e pali che si innalza nella pianura. È quello ancora la città di Ersilia, e loro sono niente.*

*Riedificano Ersilia altrove. Tessonano con i fili una figura simile che vorrebbero più complicata e insieme più regolare dell'altra. Poi l'abbandonano e trasportano ancora più lontano sé e le case.*

*Così viaggiando nel territorio di Ersilia incontri le rovine delle città abbandonate, senza le mura che non durano, senza le ossa dei morti che il vento fa rotolare: ragnatele dei rapporti intricati che cercano una forma.*

Le città invisibili  
Italia  
Calvino

